



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



ANNO 44 - N. 2 - 2° semestre 2008 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

A PONTEDELL'OLIO LA 57^a FESTA GRANDA

Il saluto del Capogruppo

Un grande abbraccio a tutti gli amici Alpini che vorranno onorarci della loro presenza il 20 e 21 Settembre per la quarta "Festa Granda" che il Gruppo di Pontedell'Olio ha l'onore di organizzare. Un caro saluto a tutte le Autorità, ai familiari ed amici degli Alpini; sono sicuro che la nostra cittadina, pavesata a festa, saprà accogliervi con tanto affetto e disponibilità.

In occasione della festa Granda, verrà inaugurato un monumento a ricordo di tutte le Penne Nere ed in particolare dei fondatori del nostro Gruppo che cinquant'anni fa, il 4 novembre 1958, diedero ufficialmente inizio alla grande famiglia degli Alpini Pontollesesi.

In attesa di ritrovarci tutti quanti nella "mitica borgata" (famosa per i suoi vini e salumi) porgo a tutti voi ed alle vostre famiglie, un cordiale saluto ed un arrivederci a presto. Viva l'Italia, viva gli Alpini.



Il Capogruppo
Luigi Garolfi

Il saluto del Sindaco

Nome personale, del Consiglio Comunale e di tutta la comunità pontollesiese, rivolgo un saluto orgoglioso a tutti gli Alpini, Gruppi e Sezioni che vorranno, in occasione della Festa Granda, partecipare invadendo con spirito di corpo e di allegria il nostro paese, le nostre strade e le nostre piazze. Sarà un'occasione, per migliaia di Alpini, amici e parenti di apprezzare il nostro territorio con le sue eccellenze naturali, storiche, archeologiche ed enogastronomiche. Dopo tanti anni questa emblematica manifestazione è assegnata a Ponte dell'Olio per la quarta volta. Sono entusiasta, sia, come alpino che come amministratore di poterla riunire in tutta la sua magnificenza.

Ricordo che la nostra terra, zona di reclutamento alpino, ha dato molti figli a questo glorioso Corpo sia in periodo di guerra che in periodo di pace. Cari Alpini, la vostra presenza onorerà la storia e sarà una ulteriore testimonianza dei valori che, con il vostro sacrificio, avete difeso. Ringrazio vivamente l'Associazione Nazionale Alpini, per aver scelto il nostro paese per lo svolgimento di questa prestigiosa festa. Un ringraziamento particolare al capo gruppo di Ponte dell'Olio, Luigi Garolfi ed ai suoi Alpini; essi senza risparmiarsi, hanno profuso notevole impegno affinché nulla sia lasciato al caso e l'evento abbia successo. Quanti vorranno onorarci della loro presenza saranno molto graditi e avranno modo di conoscerci così come siamo: semplici, spontanei ed ospitali.

DA ALPINO: W L'ITALIA! W gli ALPINI!

Il Sindaco
Roberto Spinola



SEZIONE DI PIACENZA
Gruppo di Ponte dell'Olio

57^a "FESTA GRANDA"

50° Anniversario Fondazione del Gruppo
PONTE DELL'OLIO
19 - 21 Settembre 2008

INFO: 0523.322980-0523.876005

VENERDI' 19 SETTEMBRE

ore 20,30 Esibizione cori A.N.A. Valnure, Montenero, Eco della Valle nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo

SABATO 20 SETTEMBRE

ore 18,00 Accoglienza Autorità nel parco Comunale Villa Rossi-
Inaugurazione cippo a ricordo del 50° anno di Fondazione del Gruppo locale presso i giardini pubblici
Rinfresco nella Sala Consigliare
Cena presso apposito stand in Piazza 1° Maggio

ore 20,30 Veglia Verde

DOMENICA 21 SETTEMBRE

ore 8,30 Ritrovo in Piazza 1° Maggio
ore 9,00 Alza Bandiera presso Monumento ai Caduti con deposizione corona alloro - Ammassamento in Piazza 1° Maggio
ore 10,00 Sfilata presso le vie del Paese
ore 11,00 S. Messa nel parco di Villa Rossi celebrata da don Stefano Garilli cappellano della Sez. Alpini di Piacenza coordinato da don Renzo Corbelletta parroco di Pontedell'Olio
ore 12,30 Pranzo autorità presso la "Locanda dei Cacciatori" del Mistadello di Castione
ore 15,30 Concerto della Banda "Giubbe Rosse" con majorettes
ore 17,00 Ammaina bandiera
ore 20,30 Veglia Verde

DURANTE TUTTO IL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE FUNZIONERANNO STAND GASTRONOMICI GESTITI DAL GRUPPO ALPINI LOCALE CON PRODOTTI TIPICI

IL SALUTO DEL CAPPELLANO SEZIONALE

Cari amici alpini,
BUONA FESTA GRANDA!

Siamo tornati da pochi giorni dalla nostra Adunata Nazionale a Bassano, e stiamo già pensando ad un'altra festa! E' troppo?

Non credo, e per due motivi. Il primo è dire agli altri e dirci a tutti noi che ci siamo!

Ci siamo sempre pronti a servire e ad aiutare, sempre pronti a dare un po' del nostro tempo a chi ne ha bisogno, sempre pronti, ed è vero a fare festa, che non è proprio un male, perchè chi sta bene insieme fa festa, chi vive bene fa festa. Il secondo motivo è sentirci sempre più uniti, sempre più un corpo.

E' facile anche per noi, che viviamo in questo tempo isolarci, fare le cose da soli, fare di testa nostra.

Ma siamo un Corpo, un'Associazione che fa dell'unità uno dei suoi punti di forza.

Gli Alpini sono conosciuti e stimati perchè tanti, perchè uniti: solo uniti possiamo continuare a vivere i nostri valori di aiuto e servizio alla Patria, allo Stato, ai nostri paesi. Siamo tanti, tante teste diverse, ma Alpini.

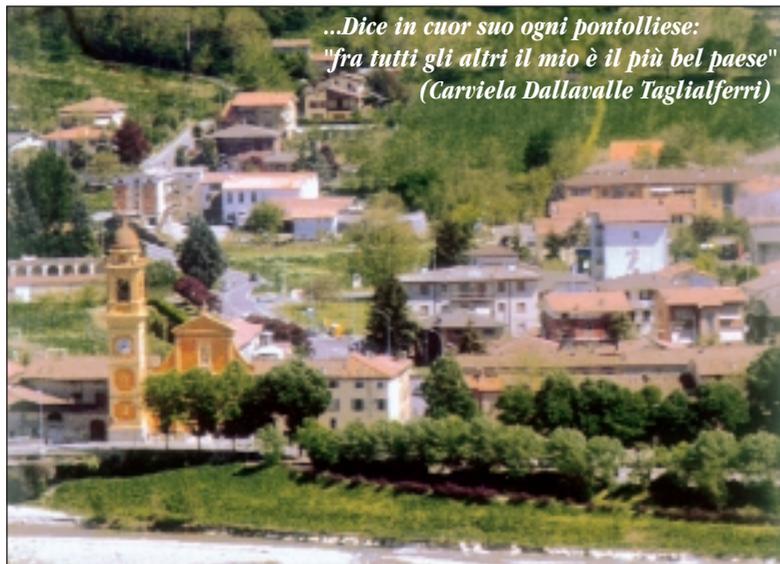
Viviamo allora la nostra Festa Granda nella gioia e nell'impegno. La gioia di esserci e l'impegno a restare e crescere nell'unità dell'Associazione.

Il Vostro Cappellano
Don Stefano Garilli

CENNI STORICI

*Il fresco abbraccio di una conca verde
degradante giù al limpido
torrente che il lieve mormorio
d'intorno spande,*

*cinge la valle placida e ridente; e là,
ove i colli allargano le braccia
Ponte dell'Olio a curiosar s'affaccia...*



*...Dice in cuor suo ogni pontolliese:
"fra tutti gli altri il mio è il più bel paese"
(Carviela Dallavalle TagliatiFerri)*

Panorama parziale dall'inizio ponte

Nella preistoria la zona di Ponte dell'Olio era lambita dal mare. Le prime notizie storiche a noi pervenute risalgono all'epoca romana. L'abitato sorge lungo l'asse di una probabile strada che collegava Piacenza con Velleja con il primitivo nome di Ponte Albarola. Nel periodo feudale il paese si sviluppa e si costruiscono i primi nuclei abitati attorno alle chiese e ai castelli.

All'inizio dell'undicesimo secolo Ponte dell'Olio acquista grande importanza sia per gli scambi dell'olio proveniente dalla Liguria, che per l'"*hospitale*" della chiesa parrocchiale, rifugio dei pellegrini in viaggio verso il santuario di San Giacomo di Com-

postela in Spagna. I castelli di Riva, Montesanto, Bicchignano, Folignano, furono costruiti dalla famiglia Anguissola che ne fece uno sbarramento militare.

Il ponte sul Nure fu fatto costruire da Maria Luigia d'Austria tra il 1833 e il 1835. Intorno al 1860, mentre l'Italia raggiunge la propria unità territoriale e politica, nel paese presero l'avvio molteplici iniziative a carattere industriale, legate alla produzione di bottoni di avorio vegetale e a quella di cemento e laterizi. Le maestose fornaci si ergono ancora oggi a testimonianza del passato e ora sono considerate monumento di archeologia industriale.

STORIA DEL GRUPPO

Il Gruppo Alpini di Pontedell'Olio nasce al termine della Prima Guerra Mondiale; la sede era allora situata presso la "Trattoria Roma", gestita da Luigi Tiramani (cl. 1898), alpino e reduce dal conflitto.

Le gravi vicende politiche di quegli anni crearono numerose difficoltà alla vita del Gruppo; alcuni Soci furono costretti ad emigrare all'estero (specialmente in Francia), e l'attività venne ridotta al minimo. Alla conclusione della seconda Guerra Mondiale, reduci dai vari fronti, le Penne Nere pontolliesi si riuniscono nei primi anni cinquanta intorno a colui che fu il primo capogruppo, il Sergente Gianni Idi, deceduto poi nel 1957.

Nel 1958 gli succede il Rag. Carlo Maschi e nel contempo viene benedetto il primo gagliardetto (4 novembre 1958) ancora esistente e conservato presso la Sede locale. Il Gruppo comincia ad avere un organico ben preciso in occasione della prima "Festa Granda" a

Pontedell'Olio nel 1967. Nel 1978 subentra come Capogruppo Francesco Graziani a cui tocca organizzare, nel 1981, la seconda Festa Granda; nel 1983 viene eletto Antonio Pavirazzi e successivamente, nel 1987, l'incarico viene assegnato all'attuale Capogruppo Luigi Garolfi che ha l'onore di organizzare, nel 1994, la terza Festa Granda.

Il Gruppo attualmente conta una settantina di iscritti ed è molto attivo; è presente a numerose iniziative umanitarie e sociali, soprattutto a livello locale, collaborando con il Comune, la parrocchia e Gruppi di volontariato, partecipa alle Adunate Nazionali e a parecchie feste sezionali, organizza iniziative di aggregazione aperte a tutti.

Il Gruppo di Ponte dell'Olio annovera tra i suoi valorosi Alpini una medaglia d'argento assegnata a Luigi Brizzolari che combatté sul Fronte Occidentale durante la Seconda Guerra Mondiale.

I FURNASON

Al centro dell'abitato di Pontedell'Olio, sorge uno dei principali complessi di archeologia industriale della Valnure: le antiche Fornaci, donate nel 2001 al Comune di Pontedell'Olio, dalla famiglia Rossi. Nella seconda metà dell'ottocento, il Sig. Vincenzo Ghizzoni, attraverso la Società "Tomace Calce di Valnure V. Ghizzoni e Soci", diede l'incarico al Capomastro-muratore Emilio Rossi, padre di Giovanni, di costruire la prima fornace.

In essa, singolare particolare, fu pure ricavato un forno per cuocere il pane degli operai. La costruzione della seconda fornace fu affidata al "garibaldino" Carlo Carenzi. Successivamente l'intero complesso arrivò a cinque fusti, con dieci forni terminati intorno al 1920.

Nelle fornaci si produceva la calce viva (trasformazione del sasso calcareo - marna da calce - attraverso il calore). I forni, di tipo a fiamma lunga, alimentati a legna, o carbone, erano a ciclo continuo.

I sassi calcarei, raccolti nel letto del torrente Nure, erano trasportati con carri trainati da cavalli da tiro. Successivamente l'estrazione del materiale venne effettuata mediante l'escavazione di gallerie (miniere) nelle colline adiacenti al paese, ed il materiale veniva trasferito con teleferiche e con carrelli "decoville".

Nel 1946 il nome della Ditta si trasformò in "Cementirosi".

L'impianto ha funzionato sino al 1958. In seguito l'Ing. Aldo Aonzo, erede del Sig. Rossi, proseguì sulla linea tracciata dal Sig. Giovanni, donando alla cittadinanza di Pontedell'Olio Villa Rossi con il suo parco ed il complesso del "Furnason".

Le fornaci rappresentano per la maggior parte dei Pontolliesi non solo il ricordo di un passato di duro lavoro, ma anche un'importante testimonianza affettiva della quale sono particolarmente orgogliosi.



Il complesso dei "FURNASON"

OTTONE - RADUNO SEZIONALE

Arrivati nel paese dell'Alta Val Trebbia siamo rimasti piacevolmente sorpresi dallo straordinario brulichio di penne nere, giunte da ogni parte della nostra provincia e da quelle limitrofe, per testimoniare il proverbiale spirito di corpo e per rinnovare la caratteristica solidarietà alpina. Meravigliosa l'accoglienza della popolazione che si è impegnata, a trentasei anni di distanza, a ricevere con i dovuti onori e i consueti festeggiamenti gli alpini per questo Raduno Sezionale.

Bandiere tricolori ovunque e tanta gente per le strade ad applaudire il corteo accompagnato dai brani musicali della Banda "Don Orione" di Borgonovo. La manifestazione iniziata Sabato sera con un appassionante concerto del Coro ANA Valnure è proseguita nella giornata di Domenica con il corteo, la deposizione di corone al monumento ai caduti in piazza della Vittoria e sulle lapidi situate all'ingresso del municipio, i discorsi di circostanza, la Messa al campo, il rancio negli stands della Pro Loco si è conclusa con l'abituale ammainabandiera.

Quarantaquattro i gagliardetti della nostra provincia presenti con il relativo vessillo sezionale unitamente a quelli delle sezioni di Parma, Bolognese Romagnola e Reggio Emilia.

Hanno partecipato alla sfilata anche i reduci **Luigi Castelli** (classe 1913), purtroppo su una sedia a rotelle accompagnato dalla moglie Giuseppina e dalla figlia Patrizia, e **Mario Zanardi** (classe 1917) originario di Traschio, frazione di ottone che combattè a Bardonecchia, in Jugoslavia e Montenegro.

Castelli, ex capogruppo e fondatore del gruppo nel 1936, ci ha raccontato alcuni episodi delle sue vicissitudini vissute durante la seconda guerra mondiale come partigiano (comandante della Brigata "Iori" e ha ricordato con evidente commozione il riconoscimento del titolo onorifico di tenente ricevuto nel 1982 dall'allora ministro Giulio Andreotti.

Zanardi invece ci ha spiegato di aver sfilato senza il suo cappello purtroppo perso in guerra, mostrandoci poi il libretto dei quattro anni di prigionia trascorsi in Germania.

Dopo una breve presentazione del presidente sezionale **Bruno Plucani** il Capogruppo **Giorgio Valla** ha ringraziato i presenti per essere intervenuti tanto numerosi a questo Raduno Provinciale "momento molto importante e indimenticabile per Ottone e per la sua popolazione che penso porterà sempre nel cuore le emozioni di questo grande avvenimento, soprattutto per la vita del nostro gruppo piccolo nel numero ma grande nell'animo e sempre più fiero di essere alpino".



L'alzabandiera

Valla ha quindi continuato affermando "è da tutti coloro che sono "andati avanti" che deriva lo stimolo ad essere sempre presenti nella vita sociale, a proseguire raccogliendo il cosiddetto "zaino" che ci hanno lasciato. Da parte sua il sindaco **Mirko Carbone** ha ribadito "come grande estimatore dell'impareggiabile spirito che anima il corpo degli alpini voglio vivamente affermare che non è vero che gli alpini fanno solo feste, è invece innegabile che sono sempre pronti ad intervenire per aiutare in ogni occasione la comunità, come è successo anche per il nostro Comune. Siamo

quindi particolarmente orgogliosi di ospitare gli alpini, le autorità civili, militari e religiose e i colleghi Sindaci di Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugatella, Zerba e Piozzano che hanno voluto partecipare a questo importante evento. Particolarmente coinvolto come alpino l'assessore **Ferdinando Tribi** in rappresentanza della Provincia di Piacenza. Nel suo intervento ha citato un toccante passaggio del libro "Il sergente delle nevi" dell'alpino **Mario Rigoni Stern** recentemente deceduto, nel quale incita gli alpini a vivere "accarezzando la vita" invitandoli a portare avanti

con lo spirito e i sentimenti la loro attività su tutto il territorio nazionale. Il consigliere nazionale per l'Emilia-Romagna **Roberto Formaggioni** ha portato il saluto del Presidente Nazionale **Corrado Perona** impegnato nelle celebrazioni del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale e si è complimentato con il Capogruppo, con i suoi alpini, con la sezione, con l'amministrazione comunale e con tutti coloro che hanno collaborato all'ottima realizzazione di questo Raduno Provinciale. Il Presidente **Plucani** ha quindi concluso ringraziando tutti gli intervenuti che con la loro presenza hanno contribuito a rendere ancora più significativa la manifestazione e ha ricordato l'appuntamento a Pontedell'Olio per la 57° FESTA GRANDA.

Durante la Messa concelebrata dal Cappellano Sezionale don **Stefano Garilli** e da Mons. **Renato Chiapparoli** (originario di Bobbio) anch'egli cappellano militare, il capogruppo di Bobbio **Giovanni Manfredi** ha declamato in onore dei caduti, la preghiera dell'alpino.

Dino Lombardi



Un momento della sfilata



Il Gruppo di Alpini di Ottone col sindaco **Mirko Carbone** e il presidente degli Alpini **Bruno Plucani**.

CORO ANA VALNURE

Il CORO VALNURE è nato a Bettola (PC) nel marzo del 1973 col nome di CORALE BETTOLESE nella Parrocchia di San Bernardino per merito di don **Vincenzo Calda** e di volontari amanti del canto corale di montagna, dapprima costituirono una Corale a voci miste e un anno dopo l'attuale corale a Voci virili. Nel 1982 la Corale viene ristrutturata con l'apporto di voci da Groppallo e la direzione affidata a Don **Gianrico Fornasari**. Don **Vincenzo Calda** è il nuovo Presidente. L'impegno è rivolto alla ricerca e alla valorizzazione del patrimonio musicale della terra piacentina ed in particolare della Val Nure, in collaborazione coi maestri **Paolo Bon** e **Giorgio Vaschi**. Nel 1985 la corale assume il nome di CORO VALNURE e realizza il gemellaggio con la Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo, divenendo così la voce degli alpini

piacentini. Assume il nome CORO VALNURE ANA sez. di Piacenza. Dal 1987 è presidente **Domenico Callegari** coadiuvato dalla moglie **Dionisa**. Don **Vincenzo Calda** è il presidente emerito. In questi anni di vita il Coro ha realizzato oltre 750 concerti in Italia e all'estero, ha inciso un'audio-cassetta nel 1994 ed ha festeggiato, con la pubblicazione

di un libro di memorie nel '98, i 25 anni di vita. Nel 2005 ha inciso un doppio CD intitolato "COME CANTA LA MIA VALLE" contenente 33 magnifici brani. Nel 2006, alla morte del sig. **Domenico Callegari**, la presidenza passa alla moglie **Dionisa Chinosi**. La direzione musicale è tuttora affidata a Don **Gianrico Fornasari**.



Il Coro ANA Valnure durante l'esibizione a Bassano del Grappa

VEGLIA VERDE BENEFICA

Organizzata dai gruppi di Rivergaro, Settima, S. Nicolò e Travo una Veglia Verde Benefica, il cui ricavato è servito per dotare di un defibrillatore il Corpo dei Vigili Urbani della Bassa Valtrebbia. Nella suggestiva cornice della canonica e con la collaborazione dell'ANSPI di Pieve Dugliara si è tenuta per la seconda volta questa iniziativa benefica che anche lo scorso anno è servita per offrire un sostanzioso contributo alla "Fondazione Arturo Govoni" e al nostro notiziario sezionale "Radio Scarpa".

Quest'anno i capigruppo **Luigi Mercori, Roberto Ronda, Mario Girometta e Dauride Gobbi** insieme al consigliere di Vallata **Renato Albasi** hanno voluto replicare con l'obiettivo di acquistare un defibrillatore. L'afflusso di persone veramente considerevole ha premiato tutti coloro che hanno collaborato, soprattutto le signore

che generosamente si sono prodigate a cucinare ottimi piatti tipici. Nella serata di domenica sono intervenuti il presidente sezionale **Bruno Plucani**, il sindaco di Gossolengo **Maria Bianchi** presidente dell'Unione dei Comuni della **Bassa Valtrebbia** e **Val Luretta**, il sindaco di Rivergaro **Pietro Martini** che insieme ai capigruppo hanno ufficialmente consegnato all'ispettore **Paolo Giovannini** comandante della Polizia Municipale dei Comuni dell'Unione un defibrillatore da mettere a disposizione dei Vigili Urbani della zona. Nel breve, ma sentito ringraziamento l'ispettore **Giovannini** ha voluto mettere in risalto la generosità e la solidarietà degli alpini che si pongono sempre a disposizione della comunità dimostrando sempre, con l'innegabile evidenza dei fatti, la loro straordinaria disponibilità al servizio della comunità.

D.L.



Il sindaco **Maria Bianchi** ringrazia i consiglieri e i capigruppo della Bassa Val Trebbia

SANTO ROSARIO AL DATURI

Si è tenuta lo scorso 29 maggio la recita del Santo Rosario presso la nostra sede Sezionale.

L'iniziativa, itinerante per tutto il mese di maggio, organizzata dal parroco della Parrocchia di San Sisto **Don Giuseppe Formaleoni** ha riscosso un grande successo non solo tra i parrocchiani, ma soprattutto tra gli Alpini che sono sempre felici quando possono aprire la loro casa alla collettività. Alla fine della recita **Don Giuseppe**, oltre a pronunciare bellissime parole nei confronti delle penne nere, ha voluto omaggiarci di una

lunga lettura di uno scritto di **Don Secondo Pollo**. **Don Pollo Tenente Cappellano** al 3° Alpini Battaglione "Val Chisone" morì colpito dal fuoco nemico, durante un'azione di guerra il 26 Dicembre 1941 a Dragali (Montenegro) mentre soccorreva un alpino ferito e venne proclamato beato da **Papa Giovanni Paolo II**, il 23 maggio del 1998. Fu il primo beato alpino. Ringraziamo ancora **Don Giuseppe** per il regalo di una testimonianza apparentemente lontana nel tempo, ma così vicina nel cuore di noi alpini.

G.G.



BERTOLASO A PIACENZA

Sabato 24 Maggio, il capo dipartimento Protezione civile nazionale, **Guido Bertolaso**, ha effettuato una visita a Piacenza nell'ambito dell'attività di monitoraggio del rischio sul fiume Po e la conclusione dei lavori della rotta Omega 3. Anche noi della Protezione Civile alpina non potevamo mancare. Guidati dal nuovo coordinatore sezionale **Franco Pavesi**, abbiamo presenziato alla conferenza tenutasi nell'aula magna dell'istituto tecnico Marconi nella quale il sottosegretario ha prefigurato la nascita di un unico ente per la gestione dei rischi legati al Grande fiume.

Fresco di delega per l'emergenza rifiuti ha anche dichiarato che per la soluzione del problema si dovrà lavorare molto in sinergia ed umiltà: sembra quasi una sfida per noi alpini. Per il momento la Protezione Civile alpina della sezione si sta preparando a partecipare alla grande esercitazione ANA di Luino, prevista per la metà di Giugno, alla quale daremo anche noi il nostro contributo. L'avvenimento sarà il battesimo del fuoco per il nostro nuovo coordinatore al quale vanno i migliori auguri di una gestione proficua. Dovremo comunque sostenerlo ed aiutarlo molto.

GLG



Gratitissima visita presso la nostra sede sezionale dell'ambasciatore del Montenegro presso la Santa Sede e l'Ordine di Malta, **Anton Sbutega**.

L'ambasciatore venuto nella nostra provincia per ritirare il premio Pace e Solidarietà 2008 consegnatogli a Borgonovo, ha ricordato il legame millenario esistente tra l'Italia e il Montenegro ed il suo particolare legame con gli alpini.

Adozione a distanza: la mano degli alpini tesa in favore dei più bisognosi

Prosegue nel corso degli anni il sostegno dato al Centro Missionario Diocesano nel portare avanti una delle tante adozioni a distanza nelle zone più sfortunate del mondo.

Sostenere un bambino a distanza significa permettergli di vivere dignitosamente nella sua terra aiutandolo a costruire un futuro migliore per se stesso e per le persone a lui vicine.

La quota giornaliera per portare avanti questo progetto è di soli cinquanta centesimi di euro al giorno: in pratica la rinuncia a un caffè a giorni alterni.

Con questa piccola ma importante cifra si riesce a garantire un'alfabetizzazione di base in primis, l'accesso alle scuole statali ed un sostegno con attività di doposcuola. Il primo progetto a

partire fu quello a Vitoria da Conquista (Bahia). Lì andò a finire il primo contributo degli alpini piacentini, con l'adozione del piccolo Eduardo.

Ma, dal momento che l'opera dei missionari è vasta come la grandezza del loro cuore, le scuole materne di Vitoria non rimasero isolate: ad esse si aggiunsero quelle di Picos, Paragominas, Bragança in Brasile. E poi progetti in Sri Lanka, Bangladesh, Congo, Kenya, fino alla vicina Albania.

A quei gruppi e a quegli alpini che volessero dare il loro contributo, ricordiamo che il Centro Missionario Diocesano è aperto tutte le mattine dalle ore 9 alle 12 a Piacenza in Via Vescovado.

Giuseppe Ghittoni

ADUNATA DI BASSANO

Se Asiago ha significato Ortigara, Bassano, sicuramente vuole dire Monte Grappa. Senza nulla togliere alla città impavesata di alpinità, chi, come me, era presente alla cerimonia in vetta del Venerdì, dovrà convenire che il ricordo dei caduti della Grande Guerra ha caratterizzato e segnato tutto lo spirito dell'adunata. Bisognava farla a piedi l'ascesa, tra costoni martoriati dai crateri di granata, ancora oggi visibili, postazioni incavate, trincee schiantate, per capire, forse solo minimamente, la forza d'animo con la quale i nostri nonni e bis-nonni si sono abbarbicati a quei costoni ed a quei colli, accesi sicuramente dai più nobili sentimenti di amor patrio, per lasciare inviolati i sentieri che scendono verso la sconfinata pianura veneta ed il sicuro sfacelo della Patria. E nel silenzio degli onori, durante la cerimonia, tutti noi abbiamo sentito forte, squillante ed uno l'urlo di Vittoria dei soldati del Grappa. Una presenza palpabile, concreta, a sottolineare i valori di sacrificio ed abnegazione che i Caduti ci suggeriscono ed ai quali noi tutti dovremmo ispirarci.

Bella la cerimonia, raccolta; discorsi brevi ma densi di significati, come si confà alle nostre cerimonie; l'ambiente sognante così sospeso nella foschia che ricopriva le valli; personalmente mi ha colpito molto il cippo a ricordo dei caduti ungheresi, accomunati dal destino ad italiani ed austriaci, eretto a sbalzo sul vuoto della Valbrenta; ed in lontananza si vede l'Ortigara..... Scendiamo, idealmente, a Bassano, seguendo le mulattiere di guerra, ed è un altro bagno di alpinità. La città è impavesata di Tricolore, ad ogni abitazione ce ne è uno (a proposito, ne avete visto qualcuno esposto in maniera errata? Io no), una bella manifestazione di italianità. Tanti alpini, bella la città con



I volontari alpini della nostra Sezione saliti a piedi fino a cima Grappa

quelle piazzette fatte apposta per incontrarsi e chiacchierare, magari di naja e dei bei tempi andati; la attraversiamo in buona compagnia alpina, tra incontri, bicchieri e cante alpine, poi, ad un tratto, l'illuminazione: Bassano vuole dire anche ponte. Ma dov'è? Impossibile sbagliare, la fiumana di cappelli alpini quasi ci trasporta verso l'imbuto del ponte che si attraversa solo a senso unico. L'attraversiamo con una certa emozione; "Ricostruito dagli Alpini nel 1948" recita, più o meno, l'iscrizione; un bell'esempio di continuità, e poi una canzone " Sul ponte di Bassano noi ci darem la mano...", è proprio così, il ponte che per sua essenza unisce, diventa simbolo di unione di intenti, amicizia e solidarietà: ecco perché il ponte ricostruito è diventato uno dei simboli della nostra coscienza alpina.

Bella anche la festa del Sabato, tanti commilitoni e cerimonie sentite; pochi i trabiccoli e quelli presenti molto simpatici; viviamo lo spirito dell'adunata immergendoci nella folla di cappelli, salutano amici e cantando in compagnia. Poi piove, è lo stesso, abbiamo la mantellina e ci è

capitato di peggio, andiamo allora ad ascoltare i cori, almeno sono al coperto. Da un'auto in corsa un Alpino, anche lui sotto la pioggia come noi, ci incrocia saltellando tra le pozzanghere: una folgorazione. "Presidente!!!!", mi viene solo di dire per la sorpresa, che, salutando con la mano, se ne è già andato. Bravo Corrado, alpino tra gli alpini.

La Domenica sfilata, sempre uguale, sempre diversa, sempre emozionante.

Presidente Corrado Perona, il senatore Carlo Giovanardi (che aveva passato in rassegna i reparti al mattino), il presidente della Regione Giancarlo Galan, della Provincia Attilio Schneck, al sindaco alpino Gianpaolo Bizzotto, al capo di SME gen. Fabrizio Castagnetti, al gen. Bruno Petti, comandante delle Truppe alpine. Poi tutte le sezioni, tra le quali anche la nostra. Eravamo in 400 a sfilare, tanti e belli da vedere..... Proprio tanti? Non dimentichiamoci che oggi, invece di sfilare sul ponte e sotto



I numerosi labari e gagliardetti presenti



Il nostro striscione "La Primogenita"

Dodici ore di corteo ininterrotto, tra due ali di folla che non si sono allontanate dalle transenne fino a sera per assistere ad uno spettacolo che poteva essere stato preparato da un regista, invece era solo alpinità.

E allora in serie sono passate: la fanfara della Julia seguita dalla Bandiera di guerra del 7° Alpini e due bellissime compagnie. Poi gli ufficiali e sottufficiali in servizio, la fanfara della Taurinense che precedeva il Labaro Nazionale al quale, sotto le tribune, renderemo tutti onore. Sulle tribune erano presenti, il neo ministro della Difesa Ignazio La Russa, accanto al nostro pre-

al Grappa, avremmo potuto fare alzabandiera in piazza Cavalli e sfilare sullo Stradone, se il CDN ci avesse assegnato l'adunata due anni fa. Allora, poco più del 10% degli effettivi della sezione non sarebbe bastato a coprire tutte le necessità organizzative. Dobbiamo probabilmente guardarci tutti in faccia e fare un buon esame di coscienza.

E' sera, quasi al tramonto, il Labaro Nazionale chiude la sfilata dopo la sezione di Bassano e l'ammainabandiera chiude ufficialmente l'81ª Adunata; quella di Bassano e, soprattutto, del Grappa.

G. L. Gazzola



Il sacrario durante la cerimonia del Venerdì

Gara di tiro 2008

Il 19 Aprile u.s. i tiratori della sezione di Piacenza, si sono sfidati nella ormai usuale gara di tiro organizzata dalla sez. di Piacenza.

Il campionato prevedeva la sola specialità di Carabina ad aria compressa a 10 metri e si è svolto nel poligono di tiro della nostra città.

I risultati, comprovati dai punteggi più elevati ottenuti sulle linee, rispetto allo scorso anno, sono molto incoraggianti e lasciano supporre ampi margini di miglioramento, anche in previsione dei campionati ANA nazionali.

Alla fine hanno vinto tutti i partecipanti per lo spirito sportivo dimostrato, ma trattandosi di una gara ufficiale la commissione giudicante, del Tiro a Segno Nazionale, sempre molto disponibile nei nostri confronti, ha stilato in tempo reale la classifica dei punteggi; così per la storia della Sezione di Piacenza i vincitori della seconda gara di tiro sono stati: 1) **Bruno Plucani**; 2) **Gianni Gazzola**; 3) **Giampiero Valla**.

La conclusione dei lavori, in amicizia e con le gambe sotto al tavolo, ha suggellato un'altra bella giornata alpina.

GLG



I partecipanti alla gara di tiro



APPIANO GENTILE (COMO)
Raduno Sezionale. Nella foto Mariani, Padre Felice Cappellano della Sezione, Morosoli, Pomiti, Garolfi e il capogruppo di Appiano Dott. Carlo Pagani già Consigliere Nazionale



Il nostro Marco Zazzali con la moglie Giulia Scomersi, il fratello Luigi ed amici alpini, nel giorno del loro matrimonio a Cervignano del Friuli.

Il Convegno della Stampa Alpina: un appuntamento importante per il nostro Radio Scarpa

Il Cisa è tornato in Lombardia, dopo i soggiorni marini delle ultime due edizioni. Nello scenario dell'Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano il dibattito è stato costruttivo e vivace come nelle precedenti occasioni.

Per limiti di spazio e per non creare un doppione con la dettagliata cronaca apparsa su "L'Alpino", mi limiterò a focalizzare l'attenzione su alcuni concetti chiave. Importanti non solo perché espressi dal Gen. Petti (Comandante delle TTAA) e dal nostro presidente Corrado Perona, ma perché sono la chiave di volta del vero modo di fare stampa alpina e non trasformare i giornali sezionali e di gruppo in semplici bollettini carichi di notizie sparpagliate. Il Gen. Petti ha evidenziato il ruolo cruciale dell'editoria e come agli alpini in armi manchi una vetrina per comunicare con l'esterno.

Nell'esercito c'è l'Ufficio Storico, la Rivista Militare, ma sono strutture comuni a tutto l'esercito. I Carabinieri invece, hanno la loro rivista edita direttamente dall'Arma. Come fare dunque a far conoscere come vivono e lavorano i buoni alpini dei nostri giorni? Non solo negli scenari di guerra, ma anche in tutto quello che è legato alla montagna (servizio Meteomont, sport, soccorso sulle piste da sci), vero habitat naturale del soldato con la penna nera.

Ma soprattutto, e qua l'impegnativo testimone viene in parte passato a noi alpini in congedo, non possiamo far sì che migliaia di testimonianze rimangano nel cassetto dei ricordi. A titolo di esempio il Gen. Petti citava la realizzazione del film "Le scarpe al sole" tratto dall'omonimo e meraviglioso libro di Paolo Monelli. La pellicola è introvabile, mentre il volume dopo essere uscito negli Oscar Mondadori qualche lustro fa non è più stato ristampato.

A queste parole si intrecciano quelle del Presidente Perona, che ha aperto il suo intervento sottolineando



do come nella stampa alpina su tutto ci sia la memoria e il rispetto per i nostri caduti.

Questo spirito di memoria si trasforma per i bambini in insegnamento, che dalle scuole non hanno più rigore ed esempi. A loro noi dobbiamo portare la montagna: montagna scuola di vita e di storia patria! E i luoghi della memoria devono vedere la nostra presenza: per i nostri caduti e per noi stessi!

In conclusione (anche se il concetto è forte e non dovrebbe essere condensato in poche righe!) mi preme di riportare anche un monito espresso dal past president Beppe Parazzini: la stampa alpina deve essere severa ed avere il coraggio di andare anche contro le istituzioni politiche quando queste sbagliano!

Miglioriamo la nostra società e svolgiamo il nostro ruolo di associazione d'arma avendo il coraggio di affrontare i problemi.

Crede, e in questo mi permetto di parlare anche a nome degli altri membri del comitato di redazione, che Radio Scarpa abbia sempre fatto lo sforzo di seguire queste linee guida, sebbene in mezzo a difficoltà di tempi e di spazio. Diffondere storia, cultura e spirito alpino è il faro che ci guida nella realizzazione del giornale. Non sempre riusciamo a confezionare il nostro amato periodico proprio come lo vogliamo, ma speriamo che con la comprensione e l'aiuto di tutti possa essere ulteriormente migliorato e arricchito.

Giuseppe Ghittoni

CALENDARIO SEZIONALE TAGLIO DELL'ERBA CAMPO "F.LLI DATURI" CONCORDATO AL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 28 MARZO 2008. I CONSIGLIERI DI VALLATA DEVONO CONTATTARE GLI INCARICATI PER LA DISPONIBILITA' O FUNZIONAMENTO DELLE ATREZZATURE E PER APERTURA E CHIUSURA DELLA SEDE.

15 APRILE
15 MAGGIO
15 GIUGNO
15 LUGLIO
15 AGOSTO
15 SETTEMBRE
15 OTTOBRE
15 NOVEMBRE

ALTA VAL D'ARDA
ALTA VAL TIDONE
BASSA VAL TREBBIA
BASSA VAL NURE
BASSA VAL D'ARDA
BASSA VAL TIDONE
ALTA VAL TREBBIA
ALTA VAL NURE



Sezione in gramaglie



ULTIMA ORA

GRUPPO ALPINI DI ZIANO
Rossi Giulio

GRUPPO ALPINI DI OTTONE
Castelli Luigi

GRUPPO ALPINI DI LUGAGNANO
Vincini Francesco
Ferdenzi Giovanni

Reduce, fondatore ed ex Capogruppo

MONTEREGGIO

Numerosi gli Alpini che hanno partecipato all'inaugurazione del monumento ai Caduti in ricordo dei quattordici giovani originari della frazione di Farini, morti durante le due guerre mondiali. Dopo una breve sfilata è iniziata la cerimonia con lo scoprimento del monumento e la tradizionale deposizione della corona.



Il Comm. Esposito, il presidente Plucani, il capogruppo Ghetti e il sindaco Mazzocchi

Hanno partecipato oltre agli alpini di Montereggio, Cassimiro e Le Moline guidati dal capogruppo Luciano Ghetti, Autorità civili e militari, tante penne nere giunte da altri Comuni e la maggior parte degli abitanti e dei villeggianti di questo piccolo brogo dell'Alta Val Nure, assai frequentato durante la stagione estiva. Presenti ventisei gagliardetti e tre vessilli sezionali. Costruito con oltre quattrocento sassi magistralmente scolpiti da Vittorio Cantaldo, vero artista del sasso, con la collaborazione dei muratori Ferdinando Figoni e Renato Cavanna e con la sistemazione e la rifinitura dell'aiuola antistante da parte di Gianfranco Dallavalle. I nomi dei caduti due dei quali alpini, deceduti nel primo e nel secondo conflitto mondiale scolpiti sulle due lapidi, sono stati chiamati ad alta voce dal presidente provinciale Bruno Plucani che ha ricevuto conferma di presenza con il "sì" pronunciato dal tenente alpi-

no Gianluca Gazzola nelle vesti di cerimoniere. Il capogruppo Luciano Ghetti ha ringraziato gli amici alpini e non che unitamente ai familiari, ai parrochiani e al Comune di Farini hanno contribuito alla realizzazione dell'opera sulla cima della quale è stata collocata un'aquila di bronzo donata da Alberto

Figoni e accanto l'asta per la bandiera forgiata da Adriano Carini. Il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi e l'assessore Giovanni Bracchi hanno espresso il loro sentito compiacimento per l'iniziativa e per il risultato conseguito. Fra le autorità presenti anche il generale Eduardo Elefante ex comandante del Polo di Mantenimento di Piacenza, il Colonnello Ing. Gennaro Di Lauro Direttore della Stazione dell'Arsenale di Noceto, e in qualità di oratore ufficiale il Comm. Mario Esposito presidente della Confederazione tra le associazioni combattentistiche d'arma. A nome di tutti i presenti sono stati rinnovati gli onori durante la S. Messa concelebrata dal Cappellano Sezionale don Stefano Garilli e dal parroco di Farini don Luciano Tiengo con la lettura della preghiera pronunciata dal capogruppo Luciano Ghetti.

Dielle



"Onori ai caduti"

SARMATO

Un italo-brasiliano in visita agli alpini Il Coro Valnure in Brasile

l° maggio con gli alpini di Sarmato per Edivaldo Bronzeri, pronipote di un'antica famiglia di origine veronese emigrata in Brasile nel lontano 1888. 45 anni, agronomo e laurea in amministrazione aziendale, imprenditore commerciale, Edivaldo è presidente di una "rete di partenariato" di supermercati nella città di Jundiá a 60 km. da San Paolo. La mamma Giarola dell'omonima famiglia di Monticelli d'Ongina pure essa con radici venete.

Dalla sera del 30 aprile ospite di una famiglia sarmatese con comuni parenti in Brasile, nel suo breve tour piacentino nel pomeriggio della "festa del lavoro" ha fatto una tappa nella sede del Gruppo e del circolo "Famiglia Alpina Sarmatese", dove ha ricevuto il saluto e l'omaggio del capo gruppo Pierangelo Arati e di alcuni alpini presenti, tra cui il più anziano Erminio Raggi. Una visita gradita e preziosa a testimonianza dell'interesse dei connazionali d'oltreoceano per le nostre tradizioni e per la conoscenza del nostro modo di vivere.

Oltre al gagliardetto ricordo del gruppo sono stati donati all'ospite copia dei CD con le canzoni del "Coro A.N.A. Valnure" e de "Il Famoso Coro" di Cantù. Con gioiosa sorpresa Radio Difusora di Jundiá durante la trasmissione "Canta Italia", diffusa anche in internet, presentata da Rolando Giarola, zio di Edivaldo, ne ha trasmesso un brano in omaggio ai parenti ed amici di Sarmato e di Piacenza. Da queste pagine giungano ad Edivaldo, a Radio Difusora, al Circolo Italiano ed a tutti gli italo-jundiáensi i più sentiti ringraziamenti e commossi saluti.



Edi a Sarmato, da sin.: Sesto Marazzi, Pierangelo Arati, Raggi Erminio, Edivaldo Bronzeri e Marchesi Canzio

MEZZANO SCOTTI

Nuova sede degli Alpini a Mezzano Scotti - Bobbio

Il 25 Aprile 2008 è stata una giornata particolare per gli abitanti e gli alpini di Mezzano Scotti. Alla tradizionale manifestazione nell'anniversario della Liberazione che prevedono l'alza bandiera, l'onore ai caduti con le deposizioni delle corone al monumento ai Caduti ed ai cippi di Brodo e Fasso; si è aggiunta l'inaugurazione della nuova Sede delle penne nere del Gruppo di Mezzano Scotti. Il capogruppo Giuseppe Schiavi, dopo l'inaugurazione, con il tradizionale taglio del nastro, ha fatto gli onori di casa ringraziando gli alpini che hanno collaborato alla ristrutturazione e l'Amministrazione Comunale per la fornitura dei materiali edili. Gli alpini con un impegno di circa 350 ore lavorative hanno ristrutturato, egregiamente, la ex scuola elementare, Roberto Pasquali, Sindaco di Bobbio, ha affidato loro l'edificio perché diventi Sede degli Alpini, centro di aggregazione sociale per la frazio-

ne e sede di seggio elettorale nel caso di elezioni.

Soddisfatto e con un po' di orgoglio il presidente Sezionale Bruno Plucani, ha ringraziato gli alpini, il Capigruppo e il Direttivo Sezionale per l'impegno con cui portano avanti le attività "questa è la seconda sede inaugurata in tre anni del mio mandato.....che questa nuova sede serve a far partire diverse iniziative a favore di chi ha bisogno. Sono orgoglioso di presenziare a inaugurazioni di questo tipo, perché sono dimostrazioni che i valori e i sentimenti del corpo degli alpini sono ben radicati". Un folto pubblico ha presenziato all'evento. Erano presenti inoltre, il capitano Fabio Longhi ed il maresciallo Massimo Pepe, della Compagnia Carabinieri di Bobbio, il leggendario Comandante partigiano Italo Londei (tenente di Artiglieria Alpina) e numerosi Capigruppo di tutta la Val Trebbia con i loro gagliardetti.

Enrico Ragaglia



MEZZANO SCOTTI di BOBBIO.

L'inaugurazione della sede degli Alpini. Da sinistra: Bruno Plucani, Italo Londei, Roberto Pasquali e Giuseppe Schiavi.

COLI

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE A SCABIAZZA di Coli/Perino



SCABIAZZA di Coli-Perino. Deposizione della corona al monumento ai caduti.

Il territorio dell'Alta Val Trebbia è stato teatro di numerosi e cruenti episodi di guerriglia partigiana vuoi per la morfologia del terreno che per l'importanza che la statale 45 della Val Trebbia aveva per mettere in comunicazione la pianura con il porto di Genova. Numerosi sono i luoghi, i monumenti ed i cippi che ricordano gli scontri ed i caduti avvenuti dall'8 settembre 1943 fino alla liberazione. Impresa ardua, per le Amministrazioni e le associazioni Combattentistiche, commemorarle tutte soprattutto nello stesso giorno. A Scabiazza, frazione del Comune di Coli/Perino la commemorazione è avvenuta Domenica 27 Aprile; erano presenti parecchi Sindaci dei Comuni della Valle e tante penne nere con i loro Capigruppo e relativi gagliardetti. Il vessillo Sezionale A.N.A. di Piacenza era accompagnato del

Presidente Bruno Plucani. Il Sindaco Severino Armani, originario di Scabiazza, ha ricordato, con non poca commozione, gli avvenimenti succedutesi negli ultimi anni di guerra partigiana, evidenziando la generosità della popolazione nel condividere la fame e quel poco che avevano con i giovani della Resistenza.

Il Sindaco ha inoltre sottolineato l'importanza della presenza dei giovani a queste manifestazioni perché possano capire quanti sacrifici umani ha richiesto la libertà di cui, forse inconsapevolmente, godono.

Mario Cravedi, presidente provinciale ANPI, ha ringraziato le autorità presenti e le numerose penne nere, affermando che le Brigate Partigiane che operavano in questi luoghi erano prevalentemente formate da uomini provenienti dalle truppe Alpine. Il presidente ANPI ci ha dato appuntamento al 7 luglio a Bobbio per celebrare la liberazione delle Città e la fondazione della "Repubblica di Bobbio", in questa occasione verrà dato un riconoscimento al mitico comandante partigiano Italo Londei Tenente di Artiglieria Alpina, Classe 1922. La fine della cerimonia è stata allietata dal concerto della Banda Musicale di Santo Stefano d'Aveto, seguito dal rinfresco offerto dalla popolazione di Scabiazza.

Enrico Ragaglia

Inaugurato il tetto dell'antica chiesa parrocchiale A Brusio di Borgonovo per costruire un'oasi di pace

Gli alpini di Borgonovo insieme alle associazioni 'umanitarie'

28 Giugno 2008, ore 16, alla presenza del sindaco Domenico Francesconi, del Parroco Don Paolo Buscarini e del consigliere regionale Luigi Francesconi, e con la partecipazione dell'intero Gruppo Alpini, la popolazione di Borgonovo ha riempito la piccola chiesa di cui si è inaugurato il tetto recentemente restaurato.

Il capo Gruppo, Bosini Piero, ha aperto la celebrazione informale ricordando non solo l'aiuto offerto materialmente per la ristrutturazione attuale, ma anche per confermare il prosieguo del progetto con la ristrutturazione del tetto della casa canonica attigua. Naturalmente sempre con l'aiuto di tutta la cittadinanza borgonovese e delle varie associazioni ed istituzioni che sono impegnate nell'aiuto alle persone. Don Paolo è andato alle origini lontane dell'idea e del progetto complessivo, nato in anni lontani all'insegna dell'arco della pace di Hiroshima,

farsi carico con senso di responsabilità ed affidabilità di un compito grande al servizio della Pace? Il pericolo nucleare, i profondi cambiamenti del mondo hanno necessità di persone, gruppi, organizzazioni che si dedichino alle persone per realizzare giustizia, amore, misericordia senza cui la Pace non può venire.

Il prof. Antonino Magistrali ha preso spunto dalle parole del parroco per confermare che il progetto del tetto della canonica andrà in porto entro i primi di settembre. Ma, soprattutto, per illustrare gli scopi del recupero di questa chiesa e delle adiacenze nello spirito dell'"oasi" e del "rifugio" fissati da Don Paolo. Termini che richiamano l'esigenza umana di vivere anche i momenti più tristi della vita, la malattia, la vecchiaia, le sofferenze, le necessità vitali, con la speranza di una serenità e tranquillità che un tetto, una chiesa, qualche stanza ove poter riposare per i



Il gruppo degli alpini di Borgonovo

che si inquadra nella necessità di ogni parrocchia di avere delle vere e proprie "oasi di pace" nelle quali chiunque si trovi nella necessità materiale o spirituale possa trovare "rifugio" per ristorarsi o risanarsi. Ricordando la tradizionale festa della Trasfigurazione che si celebra a Brusio il 6 agosto, data della ecatombe di Hiroshima e della morte di Paolo VI, chi meglio degli alpini poteva

pellegrini delle "vie francigene", come per i parenti dell'Hospice di Borgonovo, o i ciclisti della zona come gruppi, famiglie che vogliono essere di aiuto alle persone. Perciò l'affidamento al Gruppo Alpini è anch'esso segno di un legame e di una speranza concreta che parte dalle stesse origini del corpo fondato sulla solidarietà delle valli che ne informava il reclutamento.

A BASSANO C'ERO ANCH'IO

La testimonianza del sindaco di Castelvetro Piacentino, Francesco Marcotti

11 Maggio 2008. Bassano del Grappa. Un mare di persone gioiose, felici, orgogliose, amiche e tutte con un cappello verde. Da vedere, da assaporare, da gustare e da vivere soprattutto per chi, come me, non aveva mai vissuto questa esperienza. Ebbene si' quel giorno ho avuto l'opportunità e l'onore di partecipare, come rappresentante della comunità di Castelvetro, al raduno nazionale degli Alpini ed ho sfilato con loro assieme ad altri Sindaci della provincia di Piacenza. Un'emozione indescrivibile. Marciare tra una folla enorme - si parla di più di 450.000 persone - tutte sorridenti, festose, rispettose e felici che gridavano agli alpini "bravi, grazie, evviva...". Ed io, pur non essendo un alpino, ero lì con il gruppo di Castelvetro, fiero e sinceramente commosso. E' stata un'esperienza toccante constatare con quanta partecipazione ed ordine tutti gli alpini si preparavano per la sfilata, con quanta pazienza hanno atteso il loro turno, senza il minimo incidente pur in assenza della forza pubblica. Nessun furto, nessun litigio, nessuna baruffa e dire che il buon vino e l'ottima grappa non mancavano di certo. Solo amicizia e solidarietà.

Un motivo ci sarà. Esperienze come queste aiutano ancora di più a riflettere. Ho marciato con loro e in quei momenti mi sono sentito, e spero che me lo perdonino, uno di loro. Ringrazio quindi per il gradito invito a partecipare e rivolgo agli amici Alpini il mio più sincero e sentito plauso per il loro splendido "spirito di corpo" e la promessa che l'anno prossimo al raduno di Latina l'amministrazione comunale di Castelvetro ci sarà.

Con sincera stima ed amicizia
Francesco Marcotti
Sindaco Castelvetro Piacentino



Il sindaco Marcotti in sfilata

Il nuovo "Coro Alpino Val Tidone" a Castel San Giovanni

Presentato dal coordinatore dei cori Ferrari Paolo nell'ambito della festa patronale di San Giovanni Battista, lunedì sera 23 giugno si è presentato al pubblico per la prima volta il neo costituito "Coro Alpino Val Tidone" con due bellissime canzoni: "Signore delle cime" e "improvviso" di Bepi De Marzi, noto autore di numerose canzoni alpine. Ferrari ha spiegato che dopo un primo tentativo di costituzione dei cori da parte del Gruppo Alpini di Castel San Giovanni andato a vuoto, si pensò di allargare l'offerta anche agli altri gruppi della Val Tidone. Con l'aiuto fattivo dei diversi capi gruppo della vallata, si è ottenuta la disponibilità di ca 30 persone. A quel punto occorreva un direttore che venne identificato nel dr. Donato Capuano che non solo accettò, ma mise persino a disposizione dei cori per le prove la sua casa. La parteci-

pazione del nuovo coro alla serata di festa della parrocchia allietata anche dai bambini dell'asilo "San Francesco" e dal complesso dei giovani del nuovo oratorio, è perciò doppiamente significativa: per l'impegno dei Gruppi Alpini di Castel San Giovanni nella costruzione dell'oratorio e per le attività connesse; per la collaborazione di tutti i Gruppi Alpini della Vallata per un'attività tanto bella quanto importante per la trasmissione del patrimonio culturale popolare italiano. Un ringraziamento particolare quindi è stato espresso al capo gruppo di Castelsangianni Zoccolan Graziano ed a Bassi Tarcisio per la volontà espressa nel l'attuare l'idea ed a tutti i capi gruppo della vallata che si sono adoperati per trovare persone idonee. La bella prestazione fornita, seppure in poco tempo, sia di buon augurio per un felice futuro.



In punta di penna

a cura di Giuseppe Ghittoni

"Il segno degli Alpini"

Le penne nere nel cuore dei bambini

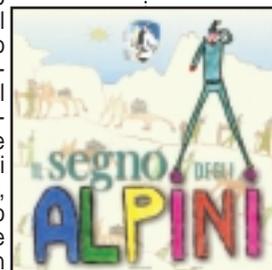
Ecco un volume un po' diverso da quelli che siamo soliti recensire. Anche chi è refrattario alla lettura non potrà fare a meno di acquistarlo. Il libro è figlio del concorso "Disegna gli Alpini" al quale hanno partecipato gli alunni delle scuole elementari e medie del comune di Paluzza inizialmente, per poi essere affiancati dai colleghi dei comuni di Arzignano, Cividale e Pellegrino Parmense. Il brillante risultato del concorso non poteva rimanere confinato ai comuni patrocinatori, ed è così che grazie al brillante aiuto del Comitato di Redazione "IPDV - L'impronta degli Alpini" (quelli di "In punta di Vibram"), le piccole opere d'arte degli alunni si sono trasformate in questo volume. Al di là ovviamente del lato artistico, la bellezza dell'opera è data dal sentimento che traspare dai disegni. Nulla più delle pennellate e dei colori riesce

a far capire la spontaneità e l'immediatezza con le quali i bambini percepiscono gli Alpini. Tutti gli Alpini: quelli in armi e quelli in congedo della nostra Associazione, raccolti in un unico e comune sentire basato sulla generosità e sull'amor di Patria (sentimento che reputiamo estraneo alle nuove generazioni!).

La parte figurativa è stata poi arricchita dalla penna di un grande poeta, molto noto ai bambini non solo come scrittore, ma anche come autore televisivo: Roberto Piumini.

Egli ha regalato alcune poesie, sgorgate dalla sua vena ispiratrice dopo aver ammirato i disegni.

Anche quest'opera, come tutte le altre della collana "Ipdv - L'impronta degli Alpini" vedrà il Suo ricavato andare in beneficenza: in questo caso sarà finanziata l'attività a favore di bambini e giovani disabili del Centro "Maria Nasa Nada" (Maria Nostra Speranza) che si trova in Bosnia nei pressi di Mostar ed è gestita dalla Fondazione Don Gnocchi Onlus.





RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, tabacca, dirama ai propri iscritti

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE
Presidente: Bruno Plucani
Membri: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola, G. Ghittoni
Addetto alla spedizione: G. Manfredi